

A close-up photograph of an elderly man's hands, one holding a lit cigarette. The man is wearing a dark t-shirt and blue jeans. A watch is visible on his left wrist. The background is blurred, suggesting an outdoor setting. The word "MANICOMIO" is overlaid in large, bold, white capital letters across the center of the image.

MANICOMIO

FRANCESCA MARCHEGIANO

*Brano tratto
dalla mia Autobiografica poetica.*

Ho lavorato in manicomio
perché
Havevo bisogno
di una mano allo sterno,
orizzontale.

Dita, palmo, polso e poi
fuori.

Una mano che mi elencasse in
liquidi, trame, grumi di sangue,
strappando una plastica non
a misura. Così,
in scelte e fato
concentrici,
sono entrata in reparto
e ho capito.

Che le persone senza legge, patria
recinto,
aprono varchi di ossa, mostrando
le pareti d'acqua che siamo.
Nessuno di quelli normali
lo sa,
quanto è facile entrare negli altri,

slacciare i bottoni,
strappare le stringhe,
ma loro sì.

Io avevo bisogno
e non lo sapevo
di una mano, che a colpo di freccia
trovasse l'essenza,
mentre ancora inciampavo
in scarpe più grandi,
carta carbone per frasi di libri.

Ed è stato questo
vuotare, capovolgere, nominare,
senza pesi che bilanciassero
il piatto, colpire,
sorvolando leggeri,
questo, che con ostinata pazienza
ha rotto l'inganno,
fatto esplodere il tuorlo e
impazzire l'albume.

Grazie a loro,
maestri di vetro
che sempre rimpiango

sono.



© Francesca Marchegiano - TUTTI I DIRITTI RISERVATI
www.francescamarchegiano.com

Immagini tratte da UNSPLASH, nell'ordine di:

Luke Southern

Sapan Patel